

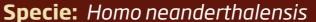
Serie di vertebre

Ossa della zampa

di renna

di bisonte

La Chapelle-aux-Saints La sepoltura più famosa



Nome del reperto: La Chapelle-aux-Saints 1 (LCS1)

Sito della scoperta: Bouffia Bonneval, La Chapelle-aux-Saints

(Corrèze, Francia)

Anno della scoperta: 1908

Autori della scoperta: Amédée, Jean e Paul Bouyssonie

Attribuzione culturale: Musteriano

Datazione del reperto: circa 50.000 anni

Realizzazione del negativo del calco: Atelier de moulages, Musée

de l'Homme, Parigi



Kebara L'ultima scoperta

Specie: Homo neanderthalensis **Nome del reperto:** Kebara 2 (KMH2) **Soprannome del reperto:** "Moshe"

Sito della scoperta: Grotta di Kebara, Monte Carmelo (Israele)

Anno della scoperta: 1983

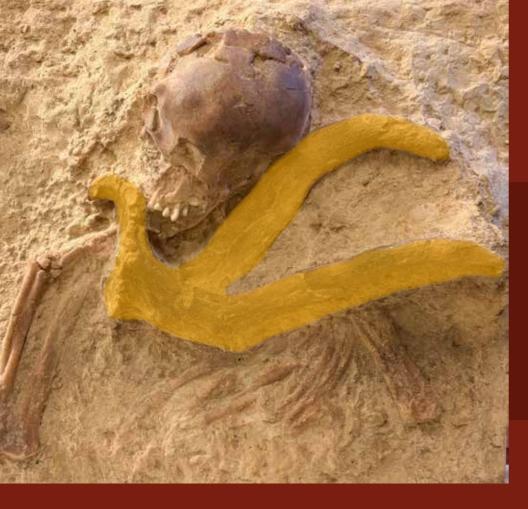
Autore della scoperta: Gruppo franco-israeliano diretto da

Bernard Vandermeersch

Attribuzione culturale: Musteriano

Datazione del reperto: tra 60 e 64.000 anni **Realizzazione del negativo del calco:** M. Chech

(Musée de l'Homme, Parigi). Calco effettuato in corso di scavo



Qafzeh

Una sepoltura con corredo

Specie: *Homo sapiens* (Paleolitico medio)

Nome del reperto: Qafzeh 11

Sito della scoperta: Grotta di Qafzeh (Nazaret, Israele)

Anno della scoperta: 1969

Autore della scoperta: Gruppo franco-israeliano diretto da

Bernard Vandermeersch

Attribuzione culturale: Musteriano

Datazione dei reperti: tra 115.000 e 92.000 anni

Realizzazione del negativo del calco: M. Chech, in corso di scavo



Qafzeh Una sepoltura doppia

Specie: *Homo sapiens* (Paleolitico medio)

Nome del reperto: Qafzeh 9+10

Sito della scoperta: Grotta di Qafzeh (Nazaret, Israele)

Anno della scoperta: 1967

Autore della scoperta: Gruppo franco-israeliano diretto da Bernard Vandermeersch

Attribuzione culturale: Musteriano

Datazione dei reperti: tra 115.000 e 92.000 anni

Realizzazione del negativo del calco: La sepoltura Qafzeh 9+10 era contenuta in una breccia molto dura. Venne asportata in blocco e portata a Parigi, dove gli scheletri furono isolati da Bernard Vandermeersch e Mario Chech con un anno di lavoro. Il calco fu realizzato nel 1968 da M. Chech



cavallo)

forate)

Balzi Rossi

La Dama del Caviglione

Specie: Homo sapiens (Paleolitico superiore)

Nome del reperto: Caviglione 1

Soprannome del reperto: Dama del Caviglione (in precedenza, Uomo

di Mentone)

Sito della scoperta: Grotta del Caviglione, Balzi Rossi (Ventimiglia,

Imperia)

Anno della scoperta: 1872

Autore della scoperta: Emile Rivière Attribuzione culturale: Gravettiano

Datazione del reperto: circa 24.000 BP (datazione su conchiglie di

Cyclope)

Realizzazione del negativo del calco: R. David (Laboratoire du Lazaret, Nizza), C. Lanoux (Lab. de restauration, Musée de l'Homme), G. Giacobini (Lab. di Paleontologia umana, Università di Torino). Calco effettuato al Musée de l'Homme nel 1988, sulla sepoltura che era stata prelevata in blocco



- Cuffia funeraria con conchiglie forate
- Pendagli in avorio di mammouth
- Collana di conchiglie forate con una ciprea
- Bastoni forati in palco di alce
- Braccialetti di conchiglie forate
- Grande lama in selce (25 cm)



Arene Candide Il Giovane Principe



Sito della scoperta: Caverna delle Arene Candide (Finale Ligure,

Savona)

Anno della scoperta: 1942

Autori della scoperta: Luigi Cardini e Luigi Bernabò Brea

Attribuzione culturale: Gravettiano

Datazione del reperto: 23,440±190 non calibr. BP (datazione diretta

AMS 14C su un campione di femore)

Realizzazione del negativo del calco: R. David (Laboratoire du Lazaret, Nizza) e G. Giacobini (Laboratorio di Paleontologia umana, Università di Torino). Calco effettuato nel 1986 presso il Museo di Archeologia Ligure di Genova Pegli su una ricostruzione ottenuta ricollocando i reperti originali in base alle fotografie e alle note di scavo



- Placchetta di arenaria con tracce di ocra rossa
- Probabile corona con canini di cervo forati e *Cyclope*
- Pettorale o collare con *Cyclope* forate
- Manufatti in selce "di qualità superiore"



Grotta dei Fanciulli

Un cro-magnon ai Balzi Rossi

Specie: Homo sapiens (Paleolitico superiore) **Nome del reperto:** Grotte des Enfants 4 (GE 4)

Sito della scoperta: Grotta dei Fanciulli (Grotte des Enfants), Balzi Rossi

(Ventimiglia, Imperia)

Anno della scoperta: 1901

Autore della scoperta: Léonce de Villeneuve, scavi organizzati da Alberto I,

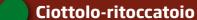
Principe di Monaco

Attribuzione culturale: Gravettiano

Datazione del reperto: circa 24.000 anni

Realizzazione del negativo del calco: R. David (Lab. du Lazaret, Nizza), con la consulenza di M.-A. de Lumley (Institut de Paléontologie Humaine, Parigi). Calco effettuato nel 1985 sulla sepoltura prelevata in blocco nel 1901, conservata presso il Musée d'Anthropologie Préhistorique di Monaco







Grumo di sostanza resinosa

Lama in selce

Punta in osso



Villabruna

Sepoltura con arte decorativa

Specie: *Homo sapiens* (Paleolitico superiore)

Nome del reperto: Villabruna 1

Sito della scoperta: Riparo Villabruna A (Sovramonte, Belluno)

Anno della scoperta: 1988

Autore della scoperta: sito scoperto da Aldo Villabruna; scavo diretto

da Alberto Broglio (Università di Ferrara) **Attribuzione culturale:** Epigravettiano **Datazione del reperto:** 12.040±150 BP

Realizzazione del negativo del calco: Giacomo Giacobini (Lab. di Paleontologia umana, Università di Torino). Calco effettuato in corso di

scavo nel 1988



Altri manufatti in selce (possibile corredo?)



(Bos primigenius)

Frammento rettangolare di osso

Romito Insieme per sempre

Specie: *Homo sapiens* (Paleolitico superiore)

Nome del reperto: Romito 1 e Romito 2

Sito della scoperta: Riparo del Romito, (Papasidero, Cosenza)

Anno della scoperta: 1963

Autore della scoperta: Paolo Graziosi **Attribuzione culturale:** Epigravettiano

Datazione del reperto: tra 11.150±150 e 10.930±350 BP

Realizzazione del negativo del calco: A. Aimar, G. Giacobini e G. Malerba (Lab. di Paleontologia umana, Università di Torino). Calco effettuato nel 1992 presso il Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria su una ricostruzione ottenuta ricollocando i reperti in base

alle fotografie e alle note di scavo

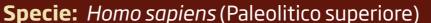


Pietra di copertura della fossa con incisione di leone.

- Cavicchia ossea di corno di bisonte
- Ciottolo con tracce di ocra rossa



Riparo Tagliente La pietra con il leone



Nome del reperto: Tagliente 2

Sito della scoperta: Riparo Tagliente (Stallavena, Verona)

Anno della scoperta: 1973

Autore della scoperta: scavo diretto da Alberto Broglio (Università di

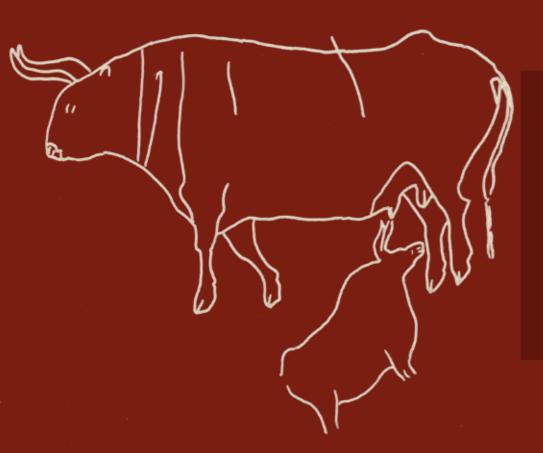
Ferrara)

Attribuzione culturale: Epigravettiano **Datazione del reperto:** 13.190±180 BP

Realizzazione del negativo del calco: G. Giacobini, G. Malerba, G. Rembado, P. Rolfo (Lab. di Paleontologia umana, Università di Torino). Calco effettuato nel 2001 presso il Museo Civico di Storia Naturale di Verona su una ricomposizione dei reperti in base a fotografie, a disegni e

al diario di scavo.

Il toro del Romito



Sul grande masso situato al confine tra la grotta e il riparo spicca l'incisione di due profili di uro (*Bos primigenius*). La figura principale, incisa molto profondamente, fu definita da Paolo Graziosi "la più maestosa e felice espressione di arte verista paleolitica in area mediterranea". L'animale è ritratto immobile. Lo stile è caratterizzato da un forte naturalismo. Vi è un tentativo di prospettiva, la cosiddetta *perspective tordue*, basata sulla raffigurazione, nell'animale visto di profilo, di entrambi gli occhi ed entrambe le narici, oltre alla fessura degli zoccoli. Per queste incisioni si può ipotizzare una datazione tra 14 e 12.000 anni fa.